



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

UNIONE PROVINCE D'ITALIA

E

TELECOM ITALIA

per diffondere sul territorio l'utilizzo delle tecniche di scavo non invasive in grado di ridurre l'impatto ambientale e il costo dei lavori per realizzare le reti di telecomunicazioni

Protocollo d'intesa

TRA

UPI Unione Province d'Italia, di seguito denominata "UPI", con sede a Roma, Piazza Cardelli 4, e rappresentata dal dott. Giuseppe Castiglione, in qualità di Presidente.

E

Telecom Italia S.p.A., di seguito indicata la "Società" con sede legale in Milano Piazza Affari 2 C.F. 00488410010, e rappresentata dal dott. Gabriele Galateri, in qualità di Presidente.

PREMESSO CHE

- UPI è la rappresentanza istituzionale delle Province Italiane. L'UPI svolge compiti di valorizzazione, promozione, supporto tecnico e politico in favore delle Province, per promuovere la realizzazione di un ordinamento amministrativo che valorizzi le Province come enti esponenziali delle popolazioni residenti nell'ambito delle rispettive circoscrizioni territoriali. L'UPI è parte della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Città e Autonomie locali e rappresenta le Province presso il Parlamento, il Governo, gli organismi comunitari e, d'intesa con le Unioni regionali interessate, nei confronti delle Regioni; cura le attività di collegamento con altri organismi rappresentativi degli enti locali.
- La legge 69/09 prevede che il Governo individui attraverso il CIPE un programma di interventi infrastrutturali nelle aree sottoutilizzate necessari per facilitare l'adeguamento delle reti di comunicazione elettronica pubbliche e private all'evoluzione tecnologica e alla fornitura dei servizi avanzati di informazione e di comunicazione del Paese secondo finalità di riequilibrio socio-economico tra le diverse aree del territorio nazionale, a condizione che i progetti, nelle soluzioni tecniche e di assetto imprenditoriale, contribuiscano allo sviluppo di un sistema di reti aperto alla concorrenza, nel rispetto dei principi e delle norme comunitarie;
- La normativa nazionale di riferimento relativa alla semplificazione delle procedure per la realizzazione delle reti di comunicazione a banda larga introdotta con l'articolo 2 del DL 112/08, così come convertito dalla legge 133/2008 e successive modifiche (art. 1 della legge 69/2009), supporta le metodologie di scavo non invasive per la realizzazione delle reti di comunicazione;
- La citata vigente normativa sulla semplificazione delle procedure per la realizzazione delle reti di comunicazione a banda larga, delegando genericamente a "l'ente proprietario della strada" il compito di definire profondità e modalità dei lavori di scavo da effettuare "anche in deroga alla normativa vigente", non consente di avere una situazione uniforme e coordinata a livello nazionale, determinando così rilevanti difficoltà e diseconomie per gli operatori che si trovano a dover adattare le proprie prassi a condizioni sempre differenti;
- UPI e il Ministero dello sviluppo economico (Dipartimento per le comunicazioni) in data 25 febbraio 2010 hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con la finalità di promuovere attività di informazione, formazione e sensibilizzazione per la semplificazione delle procedure per la

realizzazione delle reti di comunicazione a banda larga introdotte con l'articolo 2 del DL 112/08, così come convertito dalla legge 133/2008 e successive modifiche (art. 1 della legge 69/2009).

- L'articolo 5 del protocollo di intesa tra UPI e Ministero dello sviluppo economico (Dipartimento per le comunicazioni) istituisce un Comitato di attuazione del protocollo con il compito di indirizzare e monitorare l'attuazione nel protocollo stesso;
- UPI e il Ministero dello sviluppo economico (Dipartimento per le comunicazioni) nell'ambito del Comitato sopra citato, hanno concluso un'attività volta a definire un modello di Convenzione che potrà essere sottoscritto dalle singole Province con gli operatori di telecomunicazioni interessati e che fisserà una serie di principi e disposizioni tese a dare uniforme applicazione a quanto previsto dalla citata normativa di riferimento;
- UPI, nel 2007, ha sottoscritto con l'Associazione IATT (Italian Association for Trenchless Technology) un Protocollo di Intesa per la promozione dell'impiego di tecnologie a basso impatto ambientale e che riducono i costi sociali rispetto a lavori con scavi a cielo aperto, con particolare riguardo alla minitrincea, evidenziando i vantaggi che il loro impiego comporta e le prescrizioni normative vigenti in materia;
- Varie Province hanno già sottoscritto con la Società accordi per l'utilizzo di tecniche di scavo a basso impatto ambientale e la semplificazione delle procedure per la realizzazione delle reti di comunicazione a banda larga introdotte dalla Legge 133/08;
- In applicazione alla Legge 133/08, le Province mettono a disposizione, senza oneri per gli operatori di telecomunicazione e fermo restando quanto previsto all'art. 40, comma 3 della Legge 166/02, le loro infrastrutture già esistenti nel sottosuolo per interventi di posa di cavi in fibra ottica;
- La Società è interessata a realizzare lavori di posa delle reti di TLC, senza arrecare disagi alla cittadinanza, ripercussioni negative sull'ambiente o che creino condizioni di possibile pericolo/danneggiamento per persone e/o cose e che, pertanto, nella realizzazione delle opere di competenza, la Società prediligerà l'impiego di tecnologie a basso impatto ambientale (a titolo esemplificativo minitrincea, directional drilling, posa in infrastrutture esistenti);
- Studi condotti da Telecom Italia Lab (tramite l'applicazione di un modello di impatto ambientale elaborato dalla Federazione delle Industrie Svedesi) hanno mostrato che, con l'impiego delle tecniche innovative, i costi socio-ambientali vengono abbattuti di circa l'80% e che studi confermati da INAIL hanno evidenziato come l'impiego delle tecnologie non invasive riduca gli incidenti sui cantieri di circa il 67%;
- UPI e Società intendono promuovere forme di collaborazione per la messa in campo di iniziative utili all'impiego di tecnologie esecutive che permettano di abbattere, in modo significativo, gli impatti ambientali ed i costi sociali che accompagnano normalmente i lavori con scavi a cielo aperto;

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Articolo 2 (Oggetto)

Per le finalità di cui in premessa, la Società si impegna a:

- collaborare attivamente con le Province per condividere informazioni e individuare sinergie operative nella programmazione della reciproche attività;
- sottoscrivere con le Province interessate specifiche convenzioni (v. allegato 1) che riprendono i contenuti del modello di convenzione definito tra UPI e Ministero dello sviluppo economico (Dipartimento per le comunicazioni) di cui alle premesse;
- privilegiare, per lo sviluppo delle proprie reti, tecnologie a basso impatto ambientale;
- impiegare, in modo propedeutico all'uso di tali tecnologie non invasive (minitrincea e directional drilling), i sistemi *georadar* per l'individuazione delle reti esistenti nel sottosuolo a supporto delle informazioni cartografiche reperite presso Enti e Aziende gestori dei sottoservizi, nella tratta dell'intervento;
- coinvolgere le Province, anche attraverso UPI, nelle attività di sperimentazione di nuove tecniche e materiali per condividerne gli aspetti tecnici e i possibili vantaggi correlati;
- raccogliere elementi informativi in merito alla effettiva adozione da parte delle Province delle tecnologie a basso impatto ambientale nella realizzazione di reti di comunicazione a banda larga, anche al fine di quanto previsto dal successivo articolo 3;

UPI si impegna a:

- dare ogni adeguata pubblicità al presente Protocollo, al fine di porre tutte le Province (ed Enti locali in genere) in condizione di conoscere gli strumenti più adeguati per ridurre al minimo l'impatto socio/ambientale connesso con i lavori di posa dei sottoservizi;
- promuovere presso le Province l'adozione del modello di convenzione di cui alle premesse definito congiuntamente da UPI e Ministero dello sviluppo economico (Dipartimento per le comunicazioni);
- favorire l'impiego, da parte degli Operatori di telecomunicazione, delle tecniche di posa a basso impatto ambientale che minimizzano:
 - i tempi di intervento;
 - l'area occupata dal cantiere;
 - i ripristini;
 - il deterioramento della pavimentazione;
- favorire presso le Province l'attività di censimento delle infrastrutture di pubblici servizi (illuminazione pubblica, acqua, fogne, tubi dismessi, ecc.), finalizzato a permettere la posa delle reti di TLC senza effettuare lavori di scavo ai sensi della legge 133/08;
- sensibilizzare le Province al fine di rafforzare gli scambi di informazioni con gli Operatori di telecomunicazione relativamente alla pianificazione dei lavori reciproci, per gestire al meglio le eventuali interferenze esistenti (spostamenti, manutenzione, ...), e, in caso di opere di manutenzione straordinaria delle strade e/o di realizzazione di nuove tratte viarie, prevedere la posa di infrastrutture (tubi) di TLC ai sensi dell'art. 40 della legge 166/02 e

consentirne l'utilizzo da parte degli Operatori di telecomunicazioni ai sensi della Legge 133/08;

- sensibilizzare tutte le Province per governare al meglio il problema della semplificazione amministrativa sia attraverso l'attuazione delle norme vigenti (D.Lgs. n.259/03, legge 133/08 e legge 69/09) sia prevedendo forme di ulteriore semplificazione.

Articolo 3 (Tavolo di monitoraggio)

UPI e Società costituiranno, entro 1 mese dalla firma del presente protocollo, un Tavolo di monitoraggio costituito da due rappresentanti di UPI e da due rappresentanti della Società che, con cadenza periodica (mensile per il primo anno di vigenza del presente protocollo e successivamente con cadenza da definire a cura del Tavolo di monitoraggio) verificherà l'attuazione del presente Protocollo e fornirà supporto costante e chiarimenti alle Province.

Il Tavolo di monitoraggio individuerà anche altre attività da svolgersi in forma congiunta volte a dare concreta attuazione ai contenuti del presente protocollo e ad analizzare eventuali situazioni specifiche al fine di evidenziare criticità riscontrate nell'utilizzo delle forme di semplificazione legislativamente previste e ad individuare conseguentemente elementi di monitoraggio, di indirizzo ed eventuali misure amministrative, che ne facilitino l'attuazione. Tali analisi e proposte saranno segnalate, a cura dell'UPI, nell'ambito del Comitato di attuazione previsto all'articolo 5 del protocollo di intesa tra UPI e Ministero dello sviluppo economico (Dipartimento per le comunicazioni).

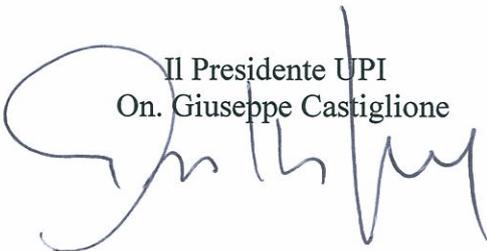
Al fine di supportare le Province nell'eventuale programmazione di interventi concernenti lo sviluppo delle reti di telecomunicazione a banda larga, verranno condivise nell'ambito del Tavolo di monitoraggio le informazioni relative alla copertura dei servizi a banda larga nel territorio di tali Province, fermo restando la necessità di assicurare a tali informazioni il necessario livello di riservatezza e confidenzialità.

Articolo 4 (Durata del Protocollo)

Il presente Protocollo ha durata fino al 31/12/2012.

Roma, 13 maggio 2010

Il Presidente UPI
On. Giuseppe Castiglione



Il Presidente Telecom Italia
Dr. Gabriele Galateri

